

Croce Rossa nel Ticino

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **La Croix-Rouge suisse**

Band (Jahr): **75 (1966)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Stagione d'estate sui laghi ticinesi: la sorveglianza è intensificata grazie agli sforzi delle diverse sezioni della Società svizzera di salvataggio. La Società di salvataggio di Ascona ha presentato recentemente al pubblico un nuovo canotto perfettamente attrezzato.



CROCE ROSSA NEL TICINO

La Società di salvataggio di Locarno iscrive all'attivo un anno ricco di opere

La Società di salvataggio di Locarno ha fatto il punto alle attività del 1965

Annata che è stata contrassegnata da una più spiccata cooperazione con le altre sezioni cantonali e dall'entrata in vigore delle disposizioni del Dipartimento cantonale di Polizia sulla vigilanza delle acque e delle spiagge, in attesa della creazione di una Polizia lacuale vera e propria. Intensa è stata soprattutto l'attività preventiva: distribuzione di decine di migliaia di volantini forniti dal lod. Governo, ispezione dei Campaggi per incarico degli organi cantonali di vigilanza allo scopo di verificare l'ossequio alle disposizioni legali di sicurezza: locali di pronto soccorso, materiale di rianimazione, materiale farmaceutico, cartelli, sorveglianza, ecc.

In estate furono stabiliti turni di picchetto al Lido e sono stati effettuati numerosi giri d'ispezione sul lago con il motoscafo. Nell'ambito dei corsi scolastici di nuoto è stato organizzato per la prima volta nel Cantone un corso giovanile di salvataggio frequentato da una trentina di giovanissimi dai 14 ai 16 anni.

Furono organizzati ben tre corsi per l'ottenimento del primo brevetto di salvataggio, frequentati tra l'altro da una mezza dozzina di agenti cantonali di polizia. Due soci hanno inoltre ottenuto il brevetto di sommozzatore e due altri il brevetto di monitore di salvataggio.

Per la prima volta nel Cantone è stato organizzato un corso di pronto soccorso in base alle norme dell'interassociazione di salvataggio, diretto dal medico della sezione e frequentato da giovani di tutto il Cantone.

La Salvataggio Locarno ha partecipato alle gare della Società svizzera di Salvataggio a Le Locle e alla Jamboree della Federazione svizzera Sports subacquei a Neuchâtel. È stata rappresentata anche a diverse assemblee e comitati nazionali (SSS, FSS, GASS), a corsi speciali federali di istruzione, ecc.

Con piacere si costata che nel 1965 all'infuori di un suicidio e della disgrazia dello Squalo Tigre, nessun annegamento vero e proprio ha funestato il bacino locarnese del lago, frutto almeno in parte dell'intensa opera di propaganda e sorveglianza.

Per contro sono stati fatti diversi interventi nel Piano di Magadino (Bolle) e nelle valli, tra cui quello molto impegnativo nel laghetto artificiale di Vogorno, in occasione del quale per la prima volta è entrata in azione la Commissione cantonale dei ricuperi, alle dipendenze del Cdo. cantonale di Polizia.

Soci hanno pure collaborato attivamente a interventi (con elicottero) della Guardia Aerea svizzera di Salvataggio, specialmente in Vallemaggia.

Con successo nel mese di marzo la Salvataggio ha organizzato all'Albergo Beurivage l'assemblea gene-

rale svizzera della Federazione svizzera dei sommozzatori. Ha cooperato attivamente con tutte le organizzazioni interessate al salvataggio: Polizia, pompieri, samaritani, servizio autolettiga, ecc.

Alle nomine statutarie è stato formato il nuovo comitato: rieletti furono il presidente dr. Rossi, il vicepresidente signor Vago, la cassiera signorina Ines Bertini, il segretario avv. G. Rossi, il monitore E. Erst, i signori A. Buffa, Emilio Bianchetti, C. Kehl, A. Guglielmetti e nominati i nuovi membri: signori Renato Am Rhyn, Francesco Ghiringhelli, Randolfo Imperatori e Eugenio Alge. Revisori per il prossimo biennio i signori Carlo Pedrazzini e Remo Belotti.

Allo scopo di segnare in modo più spiccato l'inizio del secondo decennio di proficua attività umanitaria il comitato ha proposto la nomina di due soci onorari, che aprono la lista delle persone particolarmente benemerite dell'associazione, soci che furono accettati per acclamazione:

Il signor Ettore Belvederi, che fu tra i soci fondatori nel già lontano 1955 e il primo presidente della sezione nei momenti difficili dell'inizio. Il signor Belvederi è stato ed è tuttora vicino alla Società sia personalmente sia come comandante del Consorzio locarnese dei pompieri, organizzazione con la quale s'intende sviluppare viepiù la reciproca collaborazione. Meritamento questo riconoscimento si aggiunge a quello rilevato ultimamente dalla stampa per i suoi 25 anni di attività pompiistica.

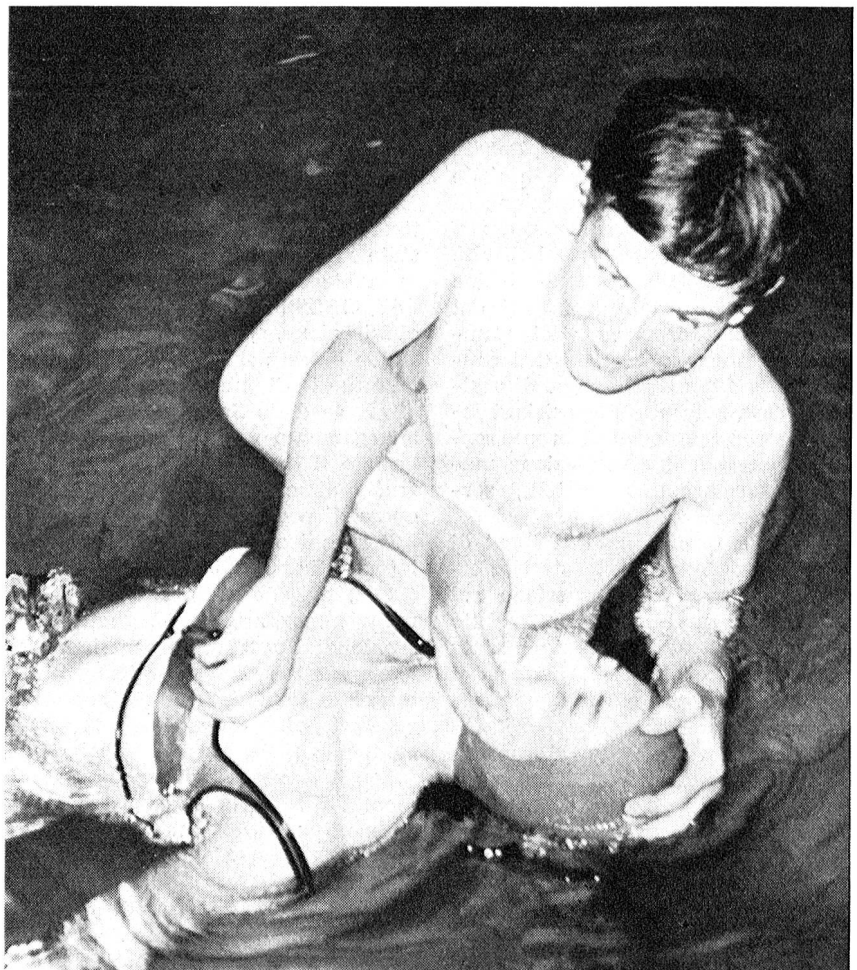
Il signor Hermann Jöry, ingegnere, direttore della Swiss Jewel S.A., come riconoscimento del suo interes-



Il pronto soccorso in acqua ha importanza grande e perciò ogni soccorritore, oltre ad essere ottimo nuotatore, deve possedere doti di coraggio, decisione, lucidità. Il modo con il quale trasporterà l'infortunato, la rapidità dell'intervento e i primi provvedimenti di rianimazione applicati già in acqua, saranno spesso decisivi.

Photos E.-B. Holzapfel

La Società svizzera di salvataggio, istituzione ausiliaria della Croce Rossa svizzera, annovera tra i suoi scopi: in primo luogo la protezione delle vite umane in caso di incidente o di catastrofe, l'istruzione dei membri quali soccorritori, l'educazione del pubblico, la collaborazione con tutti gli enti che si preoccupano delle azioni di salvataggio. A tale scopo appoggia e incoraggia tutti gli sforzi ed i provvedimenti intesi a migliorare ed a perfezionare i sistemi di salvataggio. Ha perciò quale slogan: ogni nuotatore sia in grado di salvare chi è in pericolo in acqua. Finora, la SSS, che si occupa del problema da ormai 25 anni, ha già formato 25 000 persone di ogni età che hanno seguito un corso e superato con successo le prove finali.



La rianimazione rappresenta una delle fasi importanti del salvataggio in acqua. La Società svizzera di salvataggio ne ha incluso l'insegnamento nel programma di attività. Durante i corsi i futuri soccorritori diretti da un monitore sperimentato esercitano fra altro il metodo di rianimazione artificiale « boccanaso » ricorrendo da un manichino speciale chiamato « fantasma Ambu ».



samento e della sua benevolenza nei confronti della società e con il proposito di accomunare ai suoi meriti della direzione della ditta che dalla fondazione della Salvataggio è sempre venuta incontro mettendo a disposizione, gratuitamente, aria, ossigeno, personale, ecc.

Pubblichiamo queste righe, riguardanti l'assemblea della Società di Salvataggio di Locarno, anche se ve-

dranno la luce con qualche ritardo, in quanto le attività svolte illustrano in maniera chiara l'intenso lavoro che le società di salvataggio devono compiere nel nostro cantone. Locarno mette in valore l'efficacia della collaborazione tra tutte le società e in particolare quella dell'azione preventiva e dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni di controllo di spiagge e località dove sorgano cam-

peggi, dove in generale possono esistere pericoli.

Una migliore informazione del pubblico, dei giovani in modo particolare, degli stranieri che non conoscono le possibili insidie delle nostre acque è preziosa: risparmia pure tempo e sforzi a tutti quanti danno generosamente la loro partecipazione a quest'opera di utilità pubblica.

Cronaca di una cerimonia:

La distribuzione delle medaglie a donatori di sangue del Mendrisiotto

È stata una cerimonia semplice, tutta cordialità ed allegria, veramente nel tradizionale stile del Mendrisiotto.

È presente molta gente nell'accogliente sala del ristorante Ideal di Coldrerio, non tutti i premiati però. Si inizia con le parole del Dott. Albino Ferrari, Presidente della Sezione Mendrisiotto della Croce Rossa:

Signore, Signorine, Signori,

Oltre ogni aspettativa Vi vedo convenuti numerosi a questa festa modesta ma intimamente sentita — credo — da Voi come fu per me lo scorso anno, res in causa.

Debbo esprimere molti ringraziamenti. Il primo va all'instancabile delegata CRS per il servizio donatori di sangue del Mendrisiotto, Signora Ersilia Rossi ed alle Sue collaboratrici nei diversi paesi, sempre pronte ad organizzare prelievi.

Il secondo va al Centro trasfusionale della Croce Rossa di Lugano, rappresentata dal Dr. Gusberty e specie alla mente Signorina Morganti dello stesso centro che sempre ci onora della Sua presenza: propongo di eleggerla... Momò onoraria.

Il terzo va a Voi cari Donatori,

che con vero volontariato, inteso nello spirito crocerossino quale altruismo disinteressato, avete sacrificato più volte un quindicesimo del Vostro sangue per alleviare le sofferenze e spesso per salvare la vita di un altro uomo a Voi non legato da vincoli di parentela o di amicizia.

Anzi non lo conoscete neppure, nè Lui potrà ringraziarVi, non conoscendoVi. Questo terzo grazie perciò non é mio, ma del Vostro beneficiato. A me quale presidente delegato nel Mendrisiotto della Croce Rossa svizzera tocca solo di trasmetterVelo.

Ma la Croce Rossa svizzera che — va reso noto — non trae nessun utile da questo servizio ma copre le pure spese di investimento e di esercizio ha pure istituito un segno di distinzione esterno per i donatori meritevoli. In particolare oggi viene distribuito il distintivo dorato per 25 donazioni ai Signori Gerosa di Chiasso e Rossini di Balerna.

So che non ne sentite la necessità, ma portatelo un pò per giusto orgoglio ed un pò per incitare altri a superare il proprio egoismo per amore dell'umanità sofferente ed a

mettersi a disposizione di questo e di altri servizi della Croce Rossa svizzera che proprio nel biennio 66/67 tenterà di espandere la propria importanza nel Mendrisiotto.

Anche se Dürrenmatt ci sta giocando un tiro mancino con la sua critica, ricordateVi che il bene vincerà sempre, presto o tardi, sul male.

È poi la volta dell'Egr. Dott. Gusberty, poi del Sindaco di Coldrerio, entrambi sottolineano ancora una volta la grandezza di un atto, donare il proprio sangue.

Si distribuiscono le medaglie, due d'oro. Giustamente orgogliosi ed un pò commossi i Signori Valentino Gerosa di Chiasso e Domenico Rossini di Balerna ritirano la loro dalle mani del Dott. Gusberty, poi rapidamente si consegnano le 120 medaglie d'argento, la bella significativa parte ufficiale si conclude.

Poi ai presenti é offerta una buona, apprezzata merenda, sul palchetto suona un'orchestrina, tanghi, valzer, si arriva fino al letkiss, si balla, si discute, soprattutto si ride, é un riso aperto... aperto come il Mendrisiotto.

Professioni paramediche:

Azione d'informazione e di propaganda nelle Scuole medie ticinesi

Già da anni la penuria di personale, nelle professioni medico-auxiliarie e particolarmente nel settore infermieristico è molto grave e preoccupa le autorità preposte alla salute pubblica.

Sicuramente tra le diverse cause che trattenono le nostre giovani dal scegliere queste professioni, vi è una mancanza di sufficiente informazione.

La Croce Rossa svizzera, già aveva previsto la necessità di fare conoscere meglio queste professioni e stanziato una somma a questo scopo. La Croce Rossa svizzera unitamente al Dipartimento delle Opere sociali hanno promosso *una azione di informazione e propaganda da svolgersi presso tutte le giovani ticinesi dai 15 ai 16 anni.*

Per realizzare questo progetto vi erano due difficoltà da superare, trovare le persone per tenere le conferenze e poter entrare in tutte le Scuole medie ticinesi.

Il Dipartimento della Educazione, dimostrando grande comprensione per il problema, ha subito appoggiato l'iniziativa, permettendo e raccomandando di agevolare il compito alle Signorine che si sarebbero presentate per la conferenza di informazione.

Due giovani ticinesi, infermiere diplomate alla Scuola cantonale per infermiere di Bellinzona, rientravano da un soggiorno all'estero e si sono messe a disposizione per questa azione. Esse iniziano con entusiasmo il loro lavoro. La prima settimana di gennaio, le scuole sono chiuse per le vacanze natalizie, tutto il programma deve essere pronto per la riapertura delle Scuole.

Pochi giorni, per prendere contatto con gli Ispettori scolastici dei sei circondari e con i docenti interessati. Fissare appuntamenti per telefono, confermarli con circolari, consultare gli orari del treno e delle auto postali; non sempre è stato facile stabilire un programma, ma per il 10 gennaio si iniziano le conferenze. Ciascuna ha la sua regione, e tre circondari scolastici da visitare.

La signorina Anzini Ancilla ha tenuto 58 conferenze con una partecipazione di 1800 allievi, nel Sottoceneri.

La signorina Anna Dalessi ha tenuto 52 conferenze con una partecipazione di 1400 allievi nel Sopraceneri. Ciascuna allieva ha ricevuto un prospetto che parla delle professioni paramediche ed in ogni scuola è stato distribuito un cartellone che illustra una di queste professioni.

In molte scuole è stato possibile mostrare delle diapositive per la presentazione delle diverse mansioni del personale medico ausiliario.

L'azione si conclude, nell'ultima settimana di febbraio, con un lavoro di statistica e preparazione del rapporto finale.

Ben 110 conferenze con un totale di 3200 giovani ticinesi informate sulla possibilità di dedicarsi ad una professione paramedica. Una attività rilevante in un periodo relativamente corto tenendo conto che le scuole sono chiuse il mercoledì e sabato pomeriggio.

L'interesse suscitato è stato dimostrato dalle in-

numerevoli domande poste alle conferenziere dopo le informazioni date. Sicuramente queste giovani che si trovano al momento di fare una scelta per la professione hanno avuto occasione di essere esaurientemente informate ed hanno la possibilità di discutere anche con i genitori.

Non meno interessati erano i docenti, sempre presenti alle conferenze. Essi hanno veramente favorito ed appoggiato il lavoro delle signorine e sono così in grado di fornire queste informazioni anche nei prossimi anni.

Vorremmo a conclusione di questo rapporto far rilevare che la collaborazione tra le varie autorità così aperte per questo problema ha permesso una azione efficace e ci sia dato di porgere i nostri ringraziamenti al Dipartimento delle Opere Sociali ed al Dipartimento della Educazione, in modo speciale ai signori Ispettori e signori Direttori dei Ginnasi e Scuole professionali ed a tutti i docenti delle Scuole medie ticinesi.

Il primo corso per assistenti geriatriche

Nel mese di gennaio la Scuola infermieri di Bellinzona ha dato l'avvio al primo corso per assistenti geriatriche, una formazione professionale della quale si sentiva urgentemente la necessità nel Cantone Ticino. Il riordinamento delle Case di riposo per persone anziane, ampiamente previsto da nuove disposizioni legali, non potrà infatti dare i risultati voluti se non si avrà a disposizione del personale specializzato e soprattutto del personale ticinese. È noto che la psicologia delle persone anziane richiede particolare trattamento: non è possibile sottoporre queste donne e questi uomini, che hanno sempre avuto una vita indipendente, al trattamento collettivo dei ragazzi in collegio. Non è lecito farli assistere da persone che non parlino la loro lingua e non sappiano, quando sia il caso, esprimersi in dialetto. Ognuno di noi sa, tra altro, quanto differenziati siano i dialetti ticinesi e quanto ne sia difficile la comprensione a persone che vengano da fuori.

Insieme alle nuove disposizioni riguardanti il soccorso complementare dell'AVS, che il cantone ha studiato e portato a termine con bella sollecitudine in anticipo su altri cantoni, più ritenuti... « *maggior-economici* », l'ampliamento e il riordinamento degli Istituti per anziani, sia privati, sia pubblici, la formazione di assistenti geriatriche compone un quadro di assistenza sociale per l'età avanzata che è di buon auspicio per il futuro. Soprattutto per un Cantone, come il nostro, dove il numero delle persone oltre i 65 anni è molto alto.

Il carattere speciale della cerimonia di inaugurazione del nuovo corso venne sottolineato dalla presenza del Direttore del dipartimento opere sociali on. Federico Ghisletta, del dott. Clemente Molo, del Direttore della scuola dott. Pietro Duchini, del reverendo arciprete di Bellinzona don Giuseppe Torti.

Il corso durerà 18 mesi. Segnaliamo a tutte le signore e signorine che volessero avviarsi a questa nuova professione, nonché agli uomini che si sentono di prestarsi per un'opera sociale e di esercitare nel contempo una professione retribuita, **che le iscrizioni per altri corsi possono essere effettuate fin d'ora presso la Scuola cantonale degli infermieri a Bellinzona**, dove si otterranno tutte le informazioni desiderate.